

PENSANDO...

## La mia avventura

*Vorrei lasciare indietro  
le umane debolezze e le schiavitù.  
Vorrei bruciare su grande catasta  
le leggi, i codici, le misure  
tutto ciò che dica  
che l'uomo è cosa finita.  
Vorrei esser libero  
di vogare lungo un fiume  
sentire il suono dei torrenti  
migrare con gli uccelli, lontano,  
navigare sotto i mari.  
Liberarmi dai limiti del corpo  
come creatura immortale  
avvolgermi fra i colori ed i profumi  
di questa vita umana  
come magnifica avventura.*

Roma, marzo '63

## Ore che scorrono

*Ore che scorrono  
dietro vane speranze.  
Sogni continui  
gettati al silenzio  
ed alle notti lunghe.  
Desideri contenuti  
come una febbre  
che logora segretamente.  
Fantasmi indecisi  
figure irriconoscibili  
che vorrebbero offrirmi  
— ma non sanno —  
ciò che vado inseguendo  
inutilmente.*

Roma, giugno '63

## Notturmo

*Ombre nella notte  
furtive e sospiranti  
gatte in amore  
a gridar sui tetti.  
E non c'è modo  
di prender sonno  
e non c'è pace  
nelle carni accese.  
Appaiono fantasmi  
di forme ignude  
e desideri insoddisfatti.  
Se l'alba ti desta  
con le prime luci  
gli occhi son cavi  
ed il volto tormentato.  
Occorre gelo d'acqua  
per liberarti dall'incubo  
della notte in veglia.*

Trapani, luglio '63

## Le pietose menzogne

*Sotto le file dei cipressi  
condannati a far da scolta ai morti  
vi sono file di tombe.  
Per ogni tomba un nome  
per ogni nome una vicenda  
per ogni vicenda una menzogna.  
Ma quel che conta è il pianto.  
Ed il pianto è per i tristi  
per gli umili e per i ricchi.  
È pianto uguale quello  
delle madri inconsolabili  
delle figlie rattristate  
dei fratelli in solitudine.  
E nelle tombe e nelle menzogne  
e nelle storie pietose  
sbocciano gli stessi fiori  
e fanno ombra gli stessi alberi.  
Insieme si accompagnano ai morti  
i crisantemi ed i cipressi.*

Trapani, dicembre '63

## Il rumore del mondo

*Serra le imposte  
perch'io non oda  
il rumore del mondo.  
Scomparso è il canto  
del grillo innamorato,  
il concerto del gallo,  
i sibili brevi delle lucciole.  
Scomparso è l'eco  
delle onde sulle rocce,  
il battere dei gabbiani.  
Serra le imposte  
perché non oda  
il rumore assordante  
come catene sbattute,  
d'un mondo inquieto.*

Trapani, settembre '64

Può accadere

*Può accadere  
che l'amore per la vita  
si muti in paura.  
Che vento leggero  
ti sembri tempesta;  
che un po' d'ombra,  
una oscurità senza fine.  
E le stelle in cielo  
appaiono occhi  
avidì di guardarti  
dentro, spietati.*

*È forse il senso  
del tramonto  
che in noi deve  
pur cominciare  
per non aver dopo  
il timore di lasciare  
le cose della terra,  
amandole ancora.*

San Vito, agosto '69

Non c'è il tempo...

*Non c'è il tempo talvolta  
di godere delle cose del mondo  
più dolci e più buone.  
Non c'è il tempo talvolta  
di ammirare un pezzo di cielo  
ed il quadro immortale della natura.  
I bisogni quotidiani, le ansie  
d'ogni ora di vita  
le incertezze, come le viltà  
oscurano le ore che scorrono  
inesorabili, fino al tramonto.*

Trapani, dicembre '79